



## Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR  
Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici

Ministero dell'ambiente e della sicurezza  
energetica - Direzione generale valutazioni  
ambientali - VA  
va@pec.mase.gov.it

**Oggetto: (ID\_VIP13281) FORMULAZIONE OSSERVAZIONI, AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 4 DEL D.LGS. 152/2006. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA PNRR-PNIEC. Progetto: "Rifacimento Met. Derivazione per Spoleto DN 220 (8"), DP 75 bar e opere connesse". Comuni di Castel Ritaldi (PG), Giano dell'Umbria (PG), Spoleto (PG). Prop: Snam Rete Gas S.p.A. (cod. pratica 01-106-2024)**

Si riscontra la nota di codesto Ministero PEC n. 222020 del 25/11/2025 (agli atti con PEC 0229489 del 25/11/2025), con la quale è stato comunicato alla Società Snam Rete Gas S.p.A. e alle Amministrazioni interessate dal progetto, tra cui la Regione Umbria (*Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici*), l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa presentata dal proponente e conseguentemente l'avvio di un'ulteriore fase di consultazione per la presentazione di osservazioni.

Al fine di formalizzare eventuali osservazioni di competenza regionale nell'ambito del procedimento di che trattasi, lo scrivente Servizio, ha provveduto a richiedere i relativi contributi istruttori ai componenti della *Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali* (CTR-VA), di cui alla D.G.R. 1270/2020 e alla D.D. 2726/2021.

Ad esito delle risultanze istruttorie emerse dalla consultazione, lo scrivente Servizio formula, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni/valutazioni in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, fatti salvi gli atti autorizzativi e/o i pareri espressamente previsti, per le opere in progetto, dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente, con particolare riferimento alle autorizzazioni/nulla osta ai sensi del R.D. 523/1904:

Dirigente Michele Cenci

Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Telefono: 075 504 5918

Indirizzo PEC :direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

MICHELE CENCI  
REGIONE UMBRIA - GIUNTA  
REGIONALE  
16.12.2025 14:42:18 CET

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale e conservato nel sistema di protocollo della Regione Umbria



## Regione Umbria

Giunta Regionale

1) Per quanto attiene agli aspetti Aspetti programmatici (coerenza tra progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale) ed ambientali in materia di risorse idriche, si osserva quanto segue, per la coerenza con il Piano di bacino del fiume Tevere -VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'Assetto Idrogeologico (PAI):

- a) nelle aree di interferenza del metanodotto in costruzione ed in dismissione con le aree fluviali individuate come "fascia A" e "fascia B" dal Piano di bacino del fiume Tevere -VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'Assetto Idrogeologico (PAI), come individuate nell'elaborato DIS-PAI-D-35233, le opere di progetto, valgono le prescrizioni degli art. 28 e 29 delle Norme tecniche di attuazione del Piano. Pertanto le opere previste non devono costituire significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, né impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio, e devono inoltre essere coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile. Le occupazioni temporanee dovranno essere realizzate solo a condizione che non riducano la capacità di portata dell'alveo e siano realizzate in modo da non arrecare danno o risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena.
- b) relativamente agli **aspetti ambientali**, si osserva, per quello che riguarda gli attraversamenti dei corsi d'acqua di cui alla Tabella 2.5 dello Studio preliminare ambientale (elaborato REL-AMB-E-35019) non interessati da perimetrazioni di rischio o pericolosità nel suddetto PAI:
- le opere previste non dovranno modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;
  - non devono essere realizzati manufatti fuori terra che possano in alcun modo interferire con le aree alluvionali;
  - gli interventi in progetto non dovranno pregiudicare eventuali sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi, qualora si rendessero necessari;
  - dovranno essere impiegate tecnologie e materiali la cui durevolezza non venga pregiudicata da immersione in acqua;
  - le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso.

2) Per quanto attiene agli aspetti ambientali, relativamente alla componente Rischio idrogeologico, difesa del suolo, Geologia ed idrogeologia si osserva che:

sussistono delle criticità geologiche da frana interferenti con il tracciato del metanodotto sia nuovo che in dismissione. Gli accertamenti geologici e geognostici devono risultare mirati a verificare la compatibilità dell'intervento con le criticità segnalate. Si ricorda che in presenza di zone di attenzione da frana sismo indotta, gli studi devono essere allineati con l'espletamento di apposite indagini e verifiche, come da linee guida approvate con DGR n. 1232 del 2017 pubblicata nel BUR, supplemento ordinario n. 1 del 08/11/2017.

3) Per quanto attiene agli agenti fisici, suolo e sottosuolo, rumore, vibrazioni, radiazioni si rileva:

- visti gli esiti della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico che hanno evidenziato il possibile superamento, in fase di corso d'opera, dei limiti vigenti in corrispondenza ad alcuni ricettori, il Proponente dovrà integrare le misure di mitigazione già previste nello Studio di Impatto



## Regione Umbria

Giunta Regionale

Ambientale, valutando anche il possibile impiego di barriere acustiche mobili in corrispondenza delle aree di cantiere poste in immediata prossimità dei ricettori.

- relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiama il rispetto della vigente normativa di settore in particolare il DPR 120 /2017 nonché le procedure previste dalla parte IV del Dlgs 152/06 Titolo V in materia di bonifica.
- al fine di contenere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento di sostanze inquinanti sul suolo e nel sottosuolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di dismissione, le operazioni di stoccaggio, manipolazione e rifornimento di carburanti, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi, nonché le operazioni di stoccaggio dei rifiuti prodotti o di altri materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata.

4) Pe quanto attiene agli aspetti ambientali relativamente alla componente aree naturali protette, sistemi naturalistic, vegetazione, biodiversità, ecosistemi, ed in particolare in ordine al mantenimento della connessione ecologica (artt.n.81 e n.82 della L.R. 1/2015 della DGR n.2003/2005):

- a) si suggerisce il ripristino delle siepi e dei filari interferiti dagli interventi e dalle opere di cantiere utilizzando alberi e arbusti appartenenti a specie autoctone coerenti con le fitocenosi presenti. In particolare per la messa a dimora delle specie arboree si tenga conto della lista contenuta nell'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R. 28/2001;
- b) nelle porzioni dei corsi d'acqua attraversati dalle opere sia ripristinata la continuità ecologica nel punto di intervento e nelle aree limitrofe;
- c) le scogliere previste dal progetto siano rinverdate con talee di specie autoctone coerenti con le fitocenosi presenti;
- d) vengano effettivamente seguite le indicazioni riportate nel paragrafo 5.6.2 Interventi di mitigazione e ripristino del documento NQR21035-REL-AMB-E-35018\_r0 – Valutazione di Incidenza Ambientale;
- e) nelle aree sottoposte a piantumazione, le cure colturali siano eseguite per i 5 anni successivi alla realizzazione dell'impianto così da garantire l'attecchimento delle specie e l'eventuale sostituzione delle fallanze.

Per eventuali chiarimenti contattare la Ing. Carmen L. Fernandez (e-mail: cfernandez@regione.umbria.it)

Distinti saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE

**Michele Cenci**



**Regione Umbria**

Giunta Regionale